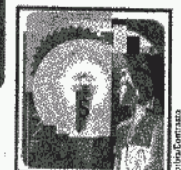


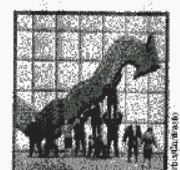
La garanzia della indipendenza
www.cassaombarda.it

da cogliere, i titoli da coltivare



Pagine 14 e 15

per guadagnare con i tassi freddi



Pagina 17

E
CorrierEconomia
CORRIERE DELLA SERA

può scendere, ma niente paura



Pagina 18

da Boccioni a Picasso



Pagina 19

CASSA LOMBARDA Banca dal 1923
Tel. 02.77.91
www.cassaombarda.it

Lunedì 20 dicembre 2004

Patrimoni & Finanza, Moda & Design, Multimedia

ANNO VIII - Numero 43



ROBERTO SIAGRI Eurotech: dai supercomputer ai chip incorporati

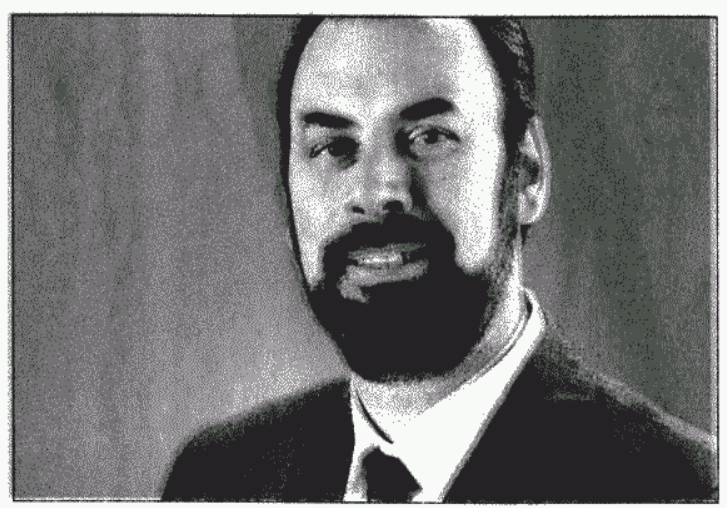
Ve la do io la camera con Vista. Sull'auto

Nuovo sistema di guida sicura di **Francesco Margiocco**

Nella classifica dei cinquecento supercalcolatori più potenti del mondo, ce n'è anche uno italiano. Non è il primo della lista, ma è in gara, in questa hit parade chiamata Top500 — www.top500.org —, contro i colossi Ibm e Nec. L'italiano ha un nome, Eurotech, ed è un'azienda friulana con circa 150 dipendenti nonché rosee previsioni per il 2005. «Presto — dice il suo presidente, Roberto Siagri — il nostro supercomputer sarà tra i primi dieci in classifica». C'è da credergli, visto che in 10 anni Siagri ha portato l'azienda da 4 a 22 milioni di euro di fatturato.

C'è da credergli anche perché la domanda di supercomputer — macchine enormi con altrettanto enormi capacità di calcolo — sta aumentando. I dati generati dalla ricerca scientifica si moltiplicano e, ai laboratori che li devono gestire, servono computer potenti. «Per il nostro nuovissimo supercalcolatore fresco di fabbrica abbiamo già ricevuto commesse — dice Siagri — per un valore di 10 milioni di euro».

Il boom dei supercalcolatori è uno dei motivi della fortuna di Eurotech. Non è però l'unico né il più importante pezzo della sua



MINI-MULTINAZIONALE Roberto Siagri, presidente della friulana Eurotech

scuderia. Fondata nel 1992 da Siagri insieme ad altri 4 imprenditori, Eurotech è oggi una multinazionale con base ad Amaro, in Friuli, e filiali in mezzo mondo. Dopo la nascita ha ricevuto finanziamenti da parte sia di Friulia, finanziaria regionale, che di Meliorbanca. Entrambi sono oggi soci del gruppo, con quote rispettive del 10 e del 25%. «Dal '92 a oggi, abbiamo chiuso ogni anno in utile — sostiene Siagri —. Tutto quello che abbiamo guadagnato lo abbiamo reinvestito: abbiamo aumentato e migliorato il nostro impegno nella ricerca e nello sviluppo di prodotti nuovi e abbiamo acquisito 4 aziende straniere». L'ultimo degli acquisti è una ditta finlandese specializzata in sistemi *embedded*, cioè piccoli compu-

ter incapsulati in macchine più grandi. Per intenderci, sono *embedded* i telefonini, ciascuno dei quali ha al suo interno un microprocessore.

Il telefonino è figlio della filosofia detta del «computer pervasivo» alla quale Siagri sembra devoto. Computer pervasivo vuol dire miniaturizzare il pc e metterlo ovunque. Nelle auto, per esempio. Qui l'ultima frontiera raggiunta da Eurotech è il microcomputer Vista, per l'appunto dotato di vista straordinaria. «Si tratta — spiega il presidente — di una videocamera in miniatura e intelligente, capace di analizzare oggetti statici o in movimento, di adattarsi velocemente a condizioni di nuova visibilità, come le nebbie improvvise, e di prendere deci-

sioni». Applicato ai retrovisori, vede il pericolo avvicinarsi in corsia di sorpasso, lo segnala con un bip al conducente e riduce, così, il rischio d'incidente. «Ficosa, il principale produttore mondiale di specchietti retrovisori, lo ha già sperimentato con successo. Dal 2007 — dice Siagri — dovrebbero entrare in commercio le prime automobili con Vista».

Sempre in ambito *embedded*, Eurotech produce quelle che lui chiama scatole nere. «Scatole — spiega Siagri — di cui sono oggi dotati molti mezzi pubblici, come gli autobus, e che svolgono mille funzioni».

Misurano la temperatura del motore e la pressione delle gomme, comunicano col satellite, per sapere in che punto preciso si trova il mezzo, e coi dispositivi di bordo, per controllare quante persone salgono sul bus, quante escono e quante timbrano il biglietto. Possono anche parlare col semaforo, chiedendogli di non far scattare il rosso. Sono in rapida diffusione: «Ne abbiamo vendute molte all'Elsag, che — dice Siagri — le sta mettendo sui bus di Milano e Roma», e costituiscono buona parte del fatturato di Eurotech.

Nel futuro, una parte di rilievo spetta alla Cina. «Per conquistare il mercato cinese — dice Siagri — continueremo a creare prodotti innovativi concentrandoci sulla ricerca, delegando la manifattura a ditte esterne. Vogliamo anche acquisire un'azienda tecnologica cinese, che costituirà la nostra porta d'ingresso in quel mercato». Il raggiungimento dell'obiettivo richiede l'investimento di molti soldi. «È anche per questo — dice il presidente — che vogliamo quotarci in Borsa entro il 2005».